

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	82
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	80
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	12
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	/
Totali	116
13% su popolazione scolastica	834
N° PEI redatti dai GLO	82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. INCLUSIONE	SI
Referenti di Istituto	Referente DSA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	ASP CZ	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Protocolli inclusione e adozione nuovo PEI nazionale in via sperimentale	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Formazione a cascata docenti di sostegno senza titolo	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro: Progetticon partner territoriali	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro: Attivazione di Protocolli condivisi per accessi terapeutici						x

Altro: Monitoraggio per la rilevazione del grado di inclusività						X
---	--	--	--	--	--	---

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola attua una politica di promozione dell'inclusione condivisa. Individua funzioni di organizzazione e coordinamento di interventi rivolti ai bisogni educativi speciali mediante la costituzione di ruoli di riferimento. Collabora con la famiglia nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare. Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

Il Dirigente Scolastico è il responsabile di tutto il processo di inclusione, provvedendo a:

- reperire gli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formulare la richiesta dell'organico di sostegno;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- convocare e presiedere il GLO;
- convocare e presiedere il GLI;

La Funzione Strumentale Inclusione:

- Collabora con il D.S.;
- coordina le attività relative alla stesura del PAI;
- coordina il gruppo di sostegno e il G.L.I.;
- supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI;
- tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio;
- organizza attività di accoglienza e raccordo.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) è costituito da:

- Dirigente scolastico, che lo presiede;
- funzione strumentale dell'area Inclusione;
- un rappresentante dei docenti di sostegno per ordine di scuola;
- un rappresentante dei docenti curricolari per ordine di scuola;
- un rappresentante dei genitori per ordine di scuola;
- Un componente del GIT
- L'assessore alle politiche sociali del comune di CZ

Svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza;
- elaborazione di una proposta del PAI da redigere al termine di ogni grado scolastico (entro il mese di giugno);
- predisposizione del protocollo di inclusione degli alunni con BES;
- collabora alle iniziative educative e di inclusione finalizzate alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- promuove la cultura dell'inclusione attraverso attività congiunte scuola/territorio.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, ora denominato GLO è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- docente funzione strumentale per l'Inclusione;
- docenti di sostegno di ogni ordine di scuola;

Il GLO d'Istituto in seduta ristretta (sola componente scolastica) interviene per:

- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- pianificare le attività dei Docenti di Sostegno,
- informare i docenti di sostegno e di classe sulle procedure corrette da attuare per perseguire il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- monitorare e analizzare la situazione complessiva dell'Istituto,
- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e inclusione per facilitare l'ingresso e garantire una serena permanenza degli alunni con BES nel sistema scolastico.

Il Consiglio di Istituto è l'organo di indirizzo e di controllo.

Concorre a promuovere l'inclusione, potenziando l'offerta formativa mediante attività e progetti per il successo formativo degli alunni, in particolare di quelli con BES. Il Collegio dei Docenti:

- individua i docenti per i vari gruppi di lavoro (GLI, GLO, Commissioni, ecc) e per le funzioni strumentali;
- approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto. I Consigli Di Classe/Interclasse/Intersezione informano il Dirigente, la Funzione Strumentale Inclusione e la famiglia dei casi che mostrano fragilità;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- utilizzano le griglie di valutazione per la definizione degli alunni BES, redigono, condividono ed attuano il Piano Didattico Personalizzato (PDP); nel quale si illustreranno gli obiettivi da perseguire e le metodologie da attivare.

L'istituto si avvale di un Protocollo di Accoglienza con prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria
- gestione del fascicolo personale degli alunni);
- prima conoscenza all'interno della scuola);
- accoglienza, pratiche inclusive, criteri di valutazione);
- (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del "Progetto di vita" dell'alunno).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto, promuove percorsi di formazione e aggiornamento in materia di didattica inclusiva rivolti ai docenti interni all'istituto e ai docenti dell'ambito territoriale al fine di sostenere e qualificare gli interventi educativo - didattici a favore degli alunni con bisogni educativi speciali., L'Istituto ha sperimentato e confermato per l'anno scolastico in corso la stesura del P.E.I. su base ICF. Ha attivato formazioni specifiche finalizzate allo sviluppo di competenze professionali utili alla redazione del Piano Educativo Individualizzato nell'ottica di Progetto di Vita e secondo l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, approvata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001). L'istituto fornisce consulenze per le famiglie e i docenti impegnati nel rapporto educativo con alunni autistici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è volta a realizzare un'azione formativa e informativa nei riguardi del soggetto che apprende e delle famiglie. E' parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e coinvolge l'identità professionale dei docenti. Seguendo le Indicazioni Nazionali, partendo dal curriculum e individuati gli obiettivi misurabili, si procede all'assegnazione di uno dei quattro livelli proposti.

Valutazione degli alunni con disabilità

Per tutti gli alunni che rientrano nella tutela della legge 104/92 viene predisposto il PEI su base ICF mediante la piattaforma in cui si definiscono gli obiettivi di sviluppo, la progettazione educativo-didattica fondata sulla personalizzazione degli interventi formativi e i criteri di verifica per valutare l'efficacia del percorso formativo. La valutazione tiene conto dello sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Valutazione degli alunni con DSA

Per tutti gli alunni che rientrano nella tutela della legge 170/2010 viene predisposto il PDP, mediante il modello di progettazione di istituto. In esso si definiscono le metodologie e le strategie didattiche da adottare per il raggiungimento del successo formativo, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le modalità e i criteri di valutazione, secondo quanto stabilito nell'art.11 del D.Lgs. 62/2017 recante norme in materia di valutazione.

Valutazione degli alunni con BES

Nel caso di alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici, come ad esempio: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione di un PDP e ci si attiene alle procedure di valutazione esplicitate nella normativa vigente.

Per gli altri alunni con BES che presentano difficoltà transitorie o non riconosciute da certificazioni, il consiglio di classe adotta la personalizzazione degli interventi educativo-didattici per promuovere il successo formativo di ciascuno, così come ribadito nella Nota MIUR prot. 1143 del 17 maggio 2018.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola dispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto formativo:

DS, GLI, F.F.S.S. docenti curricolari, docenti di sostegno assistenti ed educatori comunali, tirocinanti TFA, esperti esterni.

Il Dirigente Scolastico e la Funzione strumentale Area Inclusione si occupano dell'organizzazione dell'inclusione a partire da:

- l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi,
- la definizione degli orari,
- la pianificazione degli incontri di progettazione,
- la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.

Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto.

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione e costituisce una risorsa professionale strategica per rispondere efficacemente alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Il docente curricolare ha la responsabilità didattica ed educativa di tutti gli alunni delle sue classi e contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi educativo - didattici prefissati. Il servizio educativo scolastico, con la presenza degli assistenti alla comunicazione, degli educatori, promuove interventi educativi favorevoli all'autonomia degli alunni con disabilità in accordo con i docenti della classe e di sostegno.

I tirocinanti del TFA hanno contribuito al successo formativo di alunni in difficoltà.

Il personale ATA provvede all'assistenza di base agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, comprese le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce, già da alcuni anni, con vari enti, associazioni, al fine di promuovere azioni a favore dell'inclusione scolastica. In particolare si evidenziano i rapporti con l'équipe di Neuropsichiatria ASP di Catanzaro, i Servizi Sociali del comune e con il territorio. Tali collaborazioni sono fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, al fine di:

- ampliare gli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità);
- collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi;
- favorire incontri con esperti dell'ASP per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP;
- prevedere il servizio educativo specialistico fornito alla scuola dai rispettivi Comuni;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, pertanto è coinvolta attivamente nella progettazione e nella realizzazione delle pratiche inclusive attraverso:

- la condivisione dell'individuazione di bisogni e aspettative;
- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento attivo nella redazione del PDP;
- il coinvolgimento attivo nella redazione del PEI, attraverso la piattaforma;
- l'organizzazione del Piano di Accoglienza
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Tale percorso si realizza mediante una collaborazione condivisa, una comunicazione efficace e una progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti atta a favorire il successo formativo dello studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettazione e la realizzazione di un Curriculum Verticale per Competenze d'Istituto si configurano come azioni finalizzate a considerare peculiare e significativa la diversità degli alunni per valorizzarne le risorse. Sin dalla scuola dell'infanzia si ritiene importante predisporre ambienti fisici e relazionali capaci di sviluppare accoglienza e inclusione in ogni dimensione quotidiana e setting formativi idonei alla creazione di percorsi centrati sulla specificità dell'alunno. Per ciascuno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- individuare e rispondere ai bisogni educativi;
- promuovere la crescita della persona nel rispetto della propria individualità-identità ed il successo formativo;

- monitorare l'intero percorso.

La realizzazione delle Unità Per Competenze offre la predisposizione di percorsi di didattica laboratoriale in grado di far sperimentare agli alunni apprendimento in situazione, mediante lavoro di gruppo, all'interno della classe e a classi aperte, per creare opportunità in grado di individuare risorse e valorizzarle.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nel nostro istituto sono realizzati progetti e attività curriculari finalizzati a potenziare una didattica inclusiva, in cui sono impiegate le risorse interne mediante la valorizzazione delle competenze specifiche del personale in servizio nella scuola: sensibilizzazione giornata mondiale dell'inclusione, autismo, UICI, violenza di genere, bullismo

Inoltre, la valorizzazione e l'impiego delle risorse esistenti nel contesto scolastico avviene mediante:

- individuazione di docenti in possesso di competenze specifiche in materia di inclusione, metodologie didattiche innovative, progettazione, valutazione, alfabetizzazione digitale;
- organizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità educativo-didattica viene garantita da un efficace scambio di informazioni e di documentazione, da progetti di raccordo, attività di accoglienza, (GLO per stilare eventuale PEI provvisorio; incontro continuità) tra i vari ordini di scuola, mediante l'organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto tra docenti, famiglie e enti territoriali, si impegna soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predisponde un protocollo di accoglienza e di supporto dall'individuazione, alla certificazione ai sensi della Legge 104, all'attivazione di strumenti compensativi- dispensativi, strategie e metodologie inclusive

Gli alunni con disabilità (*Legge 104/1992*) attraverso i docenti specializzati assegnati agli alunni organizzando le attività didattiche educative in modo funzionale all'apprendimento e con il supporto degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e tutto il personale docente ed ATA in servizio possono esercitare il diritto allo studio per tutti e per ciascuno.

- La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (*Legge 170/2010*) viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (*D.M. 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013*), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico ;al bisogno si attiverà la figura di un mediatore linguistico.

- Nel caso di alunni adottati (*Linee di indirizzo, trasmesse con [nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443](#)*), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici

dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Ad opera del GLI, nella condivisione con le varie componenti (N.P.I./famiglia /Servizi Sociali/staff del DS/ insegnanti coordinatori e curricolari)

Inoltre saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- Recupero/potenziamento/ consolidamento linguistico per gruppi di livello.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ATS (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), AID sezione di Catanzaro (Associazione Italiana Dislessia), sportello psicologico- progetto comunita' educante(Fondazione Citta' Solidale,mediatori culturali, facilitatori linguistici, associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024